

RIFLESSIONE STORICO-PASTORALE  
Formazione a distanza in tempo di pandemia  
**LA TERZA EDIZIONE DEL MESSALE ITALIANO**  
Cesare Giraudosj  
SULLA QUALITÀ DELLE NOSTRE LITURGIE

3.1. La liturgia che vorrei per la mia Comunità

# LA STRUTTURA DELLA LITURGIA NELLA COMPrensIONE DEL LAICO GIUSTINO

SECONDA PARTE

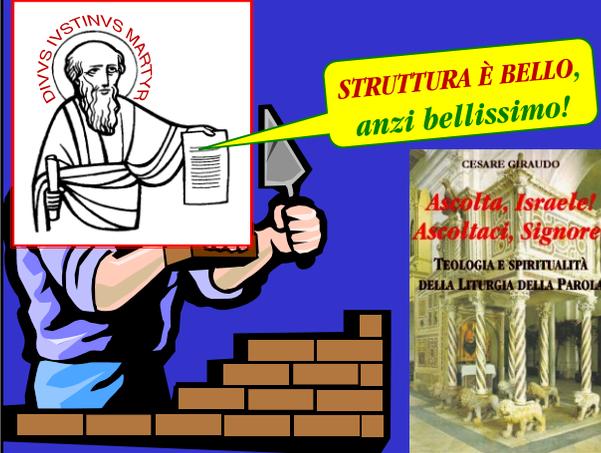
Ascolta, Israele!  
Ascoltaci, Signore!

## LA DIMENSIONE DIALOGICA DELLA PAROLA: tra Parola di Dio & parole nostre



DIVVS IUSTINVS MARTYR

STRUTTURA È BELLO, anzi bellissimo!



"Liturgia semper restauranda"

3.

## LA PROCLAMAZIONE A VOCE SPIEGATA DELLA PAROLA DI DIO NELLA CHIESA DEL 1° MILLENNIO

Spunti di riflessione sulla liturgia nel post-concilio

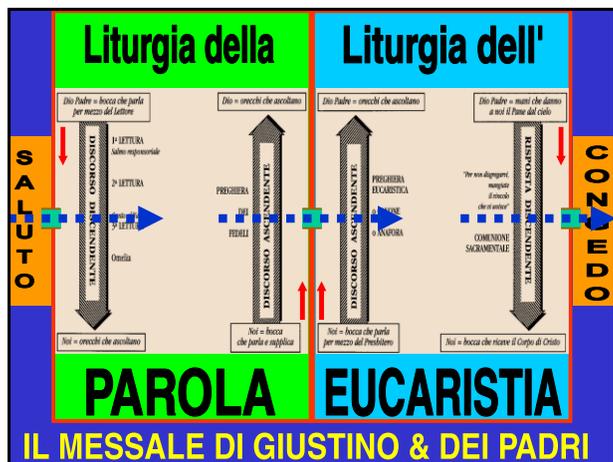
«Nel giorno che chiamano "del Sole", da parte di tutti quelli che abitano sia nelle città sia nelle campagne si fa un raduno in uno stesso luogo, e si leggono gli scritti dei Profeti e le memorie degli Apostoli, finché il tempo lo consente. Poi, una volta che il Lettore ha terminato, Colui che presiede con un discorso ammonisce ed esorta all'imitazione di queste belle cose. Quindi ci alziamo tutti insieme ed eleviamo suppliche.

Allora... si porta del pane e del vino e dell'acqua, e Colui che presiede innalza in pari tempo azioni di grazie e suppliche quanta è la sua forza, e il popolo approva per acclamazione dicendo l'Amen! Quindi gli elementi sui quali sono state rese grazie vengono distribuiti e sono ricevuti da ognuno; e per mezzo dei diaconi ne viene mandata parte anche a coloro che non sono stati presenti.

Coloro poi che sono nell'abbondanza, e vogliono [dare], danno a discrezione quello che ognuno vuole, e quanto è raccolto viene depositato presso colui che presiede; ed egli stesso presta soccorso agli orfani e alle vedove, e a coloro che sono trascurati per malattia o per altra causa, e a quelli che sono in carcere, e a coloro che soggiornano come stranieri: in poche parole, egli si fa provveditore per tutti quelli che sono nella necessità».



**Il Presidente come segno sacrale** a livello di persona  
**La Cattedra come segno sacrale** a livello di oggetto  
**Il Saluto come segno sacrale** a livello di parola  
**Gli elementi portanti del RITO INTRODUTTIVO**



32.

La liturgia che vorrei per la mia Comunità

**I TRE SEGNI SACRALI DEL RITO INTRODUTTIVO:**  
**PRESIDENTE - CATTEDRA - SALUTO**



«Il vescovo non incomincia a dire nulla al popolo, **se prima non ha salutato** il popolo nel nome di Dio»  
(OTTATO DI MILEVI, 4° sec.)

«Non vi è nulla che valga quanto la pace e la concordia. Perciò, quando **il padre entra, non sale a questo trono prima di aver augurato la pace a tutti voi**»  
(GIOVANNI CRISOSTOMO, 4° sec.)

# LA SANTA MESSA

È la n/ carta d'identità!



è nel n/ DNA

## PAROLA + EUCHARISTIA

### Giovanni Crisostomo, *In Mt homilia*



«Cristo ha affermato la grandezza della pace, dicendo: «Vi lascio la pace, vi do la mia pace» [Gv 14,27]. Si deve fare tutto il possibile per godere di quella pace e in casa e in chiesa. Infatti **pure in chiesa colui che presiede dà la pace**, e questa è a imitazione di quella. Bisogna quindi **accogliere questo saluto con ogni desiderio e convinzione**, più ancora che [se si trattasse di] un invito a tavola. Infatti, se è cosa grave non accettare un invito a tavola, non è forse ben più grave respingere l'annuncio [di pace]? **È per te che siede il presbitero; è per te che sta là il maestro con fatica e travaglio.** Quale scusa potrai dunque avere, non dimostrando neppure accoglienza per ascoltarlo? ➤»

### SINE DOMINICO...

- = sine Dominico/a [die]
- = senza il giorno del Signore
- = senza la Domenica

(così lo capivano anche i pagani)

- = sine Dominico [memoriali]
- = senza il memoriale del Signore
- = senza l'Eucaristia

(così lo capivano solo i cristiani)

## ... NON POSSUMUS!

La chiesa è infatti la casa comune di tutti. **Noi vi entriamo dopo che voi già ci avete preceduti**, conformandoci alla tipologia trasmessaci dagli stessi [apostoli]. Per questo, **entrando, subito diciamo la pace a tutti insieme**, secondo quella legge [dal Signore]. Perciò nessuno sia facilone, **nessuno sia con la testa tra le nuvole** (μετέωρος = **come-una-meteora**), **mentre entrano i sacerdoti e maestri**. Non piccolo infatti è il castigo che sovrasta per un siffatto comportamento. **Preferirei essere disprezzato mille volte entrando in una delle vostre case, piuttosto che non essere ascoltato mentre dico queste cose.** Ciò sarebbe per me meno gravoso di quello, dal momento che questa casa è più degna!».



Tutti μετέωροι!

33.

La liturgia che vorrei per la mia Comunità

# I TRE SEGNI SACRALI DELLA LITURGIA DELLA PAROLA:

## LETTORE - AMBONE - LEZIONARIO

**Il Lettore  
come segno sacrale**  
a livello di persona

**L'Ambone  
come segno sacrale**  
a livello di oggetto

**Il Lezionario  
come segno sacrale**  
a livello di parola

**Gli elementi portanti della LITURGIA DELLA PAROLA**

I PADRI CONOSCONO BENE LA STRUTTURA DELLA LdP

**2° Pilastro portante**

**La Preghiera  
dei Fedeli**

I PADRI CONOSCONO BENE LA STRUTTURA DELLA LdP

**1° Pilastro portante**

**La Proclamazione  
della Parola**

**G I U S T I N O**

Poi, una volta che il lettore ha terminato, colui-che-presiede con un discorso ammonisce ed esorta all'imitazione di queste belle cose. Poi ci alziamo tutti insieme ed **ELEVIAMO SUPPLICHE** (εὐχὰς πέμπομεν). Allora, come già dicemmo, non appena abbiamo terminato **la supplica**, si porta del pane e del vino e dell'acqua...  
(1Apologia 67)

I LETTORI NELLA CHIESA DI CARTAGINE

«Sappiate che **ho fatto lettore SATURO**..., al quale nel giorno di Pasqua avevamo affidato per due volte l'incarico della lettura».

**C I P R I A N O**

- Di norma: **Lettori istituiti**
- In emergenza: **Lettori straordinari**

**A G O S T I N O**

**P A O L I N O**

Agostino Ippona (Africa)

Rispondendo al quesito di Paolino da Nola, circa l'interpretazione di **1Tim 2,1-2** (considerato come il luogo scritturistico della PdF), Agostino precisa che per **precaiones** (suppliche) si devono intendere **«le preghiere che recitiamo nella celebrazione dei sacri misteri, prima di iniziare a benedire le oblate sulla mensa del Signore».**

Paolino Nola (Italia)

*"Liturgia semper restauranda"*

4

**LA PROCLAMAZIONE IN SORDINA  
DELLA PAROLA DI DIO  
NELLA CHIESA DEL 2° MILLENNIO**

Spunti di riflessione sulla liturgia nel post-concilio

- ❖ Mentre i **meriti del Messale di Pio V** (uniformità rituale, precisione e chiarezza rubricale...) **vanno accreditati a San Pio V**,
- ❖ invece i **limiti del Messale di Pio V non possono essere addebitati a San Pio V**.

- ✓ La **missa privata** è la forma tipica
- ✓ L'assetto rubricale è pensato **solo per il Sacerdote**, attore unico
- ✓ I circostanti sono i **membri del Clero**
- ✓ L'**Assemblea** è nell'**ombra**
- ✓ Il **Lezionario** si identifica con il **Messale**
- ✓ L'**Ambone** della proclamazione si identifica con il piccolo **leggio**
- ✓ **Letto abituale** è il **Sacerdote** (eccezion.<sup>te</sup> il Sudd. e il Diacono)

✓ Uso parsimonioso della Scrittura: **AT 1%, NT 17%**

- ✓ **Non** si parla dell'**Omelia**
- ✓ La **Preghiera dei Fedeli** continua a restare **ignorata**

**SACRA TRIDENTINA SYNODUS**

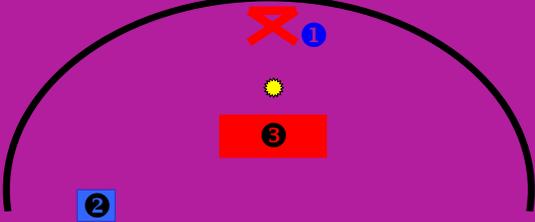


**MISSALE ROMANUM**

**1570**

San Pio V attua la riforma dei libri liturgici voluta dal Concilio

**2° MILLENNIO = TEMPO DI MIGRAZIONI**



**NEL 2° MILLENNIO SUCCED E CHE:**

- 1) Il sacerdote, per pregare egli pure rivolto a Est – nelle chiese "orientate"! –, migra davanti all'altare.
- 2) A partire da un certo punto anche l'ambone/pulpito migra sopra l'altare (prima in cornu Epistolae).
- 3) La mensa dell'altare si allarga.

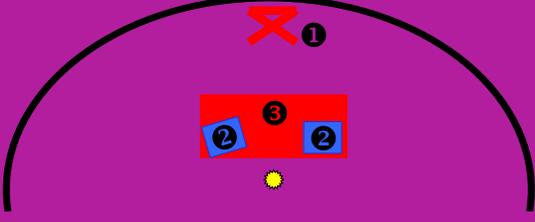


... poiché, tra gli altri **Decreti del sacro Concilio di Trento**, ci incombeva il dovere di **curare l'edizione emendata dei Libri Santi...**, ormai era **assolutamente necessario che pensassimo quanto prima** a ciò che restava ancora da fare in questa materia, cioè **a pubblicare il Messale stesso**.

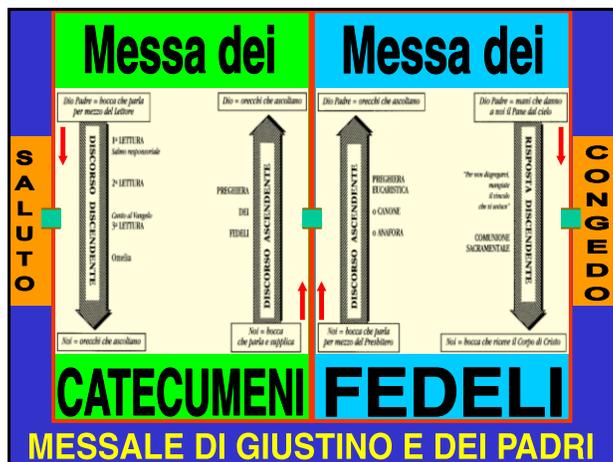
Perciò **abbiamo ritenuto di dover affidare questo gravoso compito a uomini di eletta dottrina, i quali**, dopo aver diligentemente confrontato tutti i codici... con quelli antichissimi della Nostra Biblioteca Vaticana..., **hanno finalmente riportato il Messale ad *pristinam sanctorum Patrum normam ac ritum*...**

**E in forza di un preciso comando stabiliamo e ordiniamo che a questo n/ Messale, nulla mai possa venire aggiunto, detratto o mutato... Se qualcuno avrà l'ardire di farlo, sappia che incorrerà nell'indignazione di Dio onnipotente e dei suoi beati Apostoli Pietro e Paolo!**  
(PIUS V, **Const. Apostolica Quo primum**, 14.7.1570)

**2° MILLENNIO = TEMPO DI MIGRAZIONI**



- 4) **Da in cornu Epist.** l'ambone migra **in cornu Evang.**
- 5) La funzione sacrale della cattedra non è più percepita: da "segno di una funzione" diventa "seggio funzionale" (da sede a sedia). Tra l'altro, il sacerdote sempre indaffarato all'altare non trova neanche più il tempo di sedersi.



**NON si può certo rimproverare a Pio V di**

- ❖ non aver aperto al volgare nella liturgia: i tempi non erano maturi...
- ❖ non aver ripristinato la Preghiera dei Fedeli: mancavano le condizioni scientifiche per riscoprirlo...

Il Papa Piemontese ha fatto tutto quello che la sensibilità liturgico-pastorale e le conoscenze di allora consentivano: **ha fatto un lavoro immenso** di precisazione dei testi e di uniformazione delle rubriche, **e la venerazione che ha circondato e circonda tuttora il suo Messale ne dà atto.**



**Tuttavia dobbiamo riconoscere che**  
durante l'intero 2° millennio  
– a motivo di un ampio concorso di circostanze –  
l'assemblea è rimasta nell'ombra.

**A questa mancata attenzione ai suoi irrinunciabili diritti l'assemblea ha sopperito con la pratica lodevole delle devozioni, che vanno dalla recita del Rosario alla Messa drammatica / allegoristica.**

